

ECCO LE FORZE CHE BISOGNA CACCIARE DAL GOVERNO E DAI COMUNI

Attacco della "triplice", contro lo Stato e ogni programma di iniziativa sociale

Un discorso di De Michelis agli industriali emiliani dopo la sconfitta elettorale - Pressioni sui partiti per la formazione delle Giunte - La funzione del P.L.I. e la responsabilità della D.C.

Il P.L.I. sta a destra

Gia la scissione radicale del centro sembra avere indicato — e clamorosamente — il carattere «di destra» della divisione del P.L.I. sotto la gestione Malagodi. Il risultato del 27 Maggio ha dissipato ogni dubbio in materia, e non valgono certo le posizioni ambigue ed estenuate del giovane ministro Cortese, né quelle scettiche e agnostiche del vecchio presidente De Castro, a cancellare o attutire i tratti ormai marciti del P.L.I.

Fino a ieri, forse, l'equivalente era ancora possibile, per gli osservatori più benevoli: oggi il gioco di parole che dava al P.L.I. la patente di «destra» e della schieraamento di «centro» appare impossibile, ed è molto al di sotto della realtà. Le elezioni del 27 Maggio, e tutta la condotta della campagna elettorale che le ha precedute, hanno visto infatti la destra economica, scatenata all'operazione politica ben precisa, quella della «triplice»: non è un mistero per nessuno che tale operazione politica sia i faidatiani che Malagodi siano stati al centro, come avallanti della bruna volontà espressa dal padrone di gioco, ma non può essere un mistero per nessuno che la scissione radicale del P.L.I., prima ancora di Fanfani, aveva respinto le più umide ipotesi socialdemocratiche per la formazione delle Giunte, parla chiaro a tutti.

A questo punto, proporsi — come Fanfani ordina — di governare nei comuni insieme al P.L.I. vuol non proprie neppure più una coalizione immobiliare centrista, ma qualcosa di peggiore. Vuol dire proporre una coalizione di partiti avallanti il ricatto pecuniano della triplice, e condizionata dalla destra più pericolosa oggi esistente in Italia, da quella che cresce da quella che declina: la destra dei monopoli e della «Confusione». Di fronte ai P.L.I. di Malagodi, che non nascono affatto le sue caratteristiche conservatrici, getta via la maschera del vecchio P.L.I. antisessuale radicale, e aspira a qualificarsi come il partito classico della conservazione, che ha per mira la defesa del privilegio più greto.

Il voto del 27 maggio, a suffragio universale, ha dimostrato che molte difficoltà si vuole davvero contrastare il passo all'offensiva della destra economica, costringere la DC a cambiare strada, introdurre nei comuni meno pittoretti ma più sostanziali fin nelle persone, il P.L.I. comprenderà la sua politica con quella della Confindustria e della Confagricoltura.

Che tale politica abbia sempre mirato a spingere il «centro» sempre più verso destra, verso una coincidenza sempre più esatta con gli interessi dei monopoli italiani, è ormai un fatto, incontrato. Le stesse crisi interne del «centro» lo confermano ogni giorno di più, con le sue conseguenze e con i suoi «distacchi», del P.R.L. poi dei radicali.

Come potrebbero spiegarsi, diversamente, gli immensi passi indietro, gli immensi ridimensionamenti dei propri programmi, effettuati dalla DC e dai partiti «claci» del «centro», dal primo giorno del governo Segni a oggi? Basta tenere alcune delle tappe di questi passi indietro per rendersi conto di quanto il P.R.L. abbia, all'interno del «centro», di alcune provocazioni della destra economica, da reaziste, clivanti, addirittura di ogni più modesto e banale iniziativa riformista. Basta ricordare il vero dramma della legge fiscale approvata solo perché l'intervento delle sinistre, il passo indietro sui «patti agrari» che provocò la stessa uscita del PRI, e la nostra inerte mancanza di crisi di Malagodi. L'insoddisfacimento dello scambiamento dell'I.R.L., i pezzettini alla legge sulle idee carabinieri, l'accantonamento dei vari piani di incremento e controllo, la disoccupazione. E ne segue, nel caso dell'allineamento DC-P.L.I., il problema della «scuola», delle aree a Roma, contro tutte gli altri settori politici della capitale, compresa la commissione «scuola» e, di conseguenza, per esemplificare sul carattere di vero e proprio stimolo di destra e di classe ormai «co-didattico»: pure non con 40 anni, di servizio e di

Il discorso di De Michelis

Il presidente della Comunità, don De Michelis, ha dato, al congresso regionale degli industriali dell'Emilia, proprio là dove partita è stata la sconfitta della «triplice».

In riferimento all'iniziativa statale, De Michelis ha affermato: «Non è possibile che le disponibilità a noi date dallo Stato, vengano dallo Stato impiegate per fare concorrenza alla iniziativa privata in modo tale, praticamente, da soffocarla. E' contro ciò che intende esercitare sui gruppi e partiti le forze che, come il P.L.I., sono strumenti di tali piani eversivi, e che, come i fanfani, vi prestano il Banco d'Italia nel momento in cui si discute della formazione delle Giunte. E' contro il ricatto della «triplice»: non è possibile e non è possibile, alla fine, a quei gruppi che sotto la maschera del «centrismo» cercano di chiudere a sinistra l'impiego di una soluzione democratica del problema delle Giunte in centinaia di città».

Investito, dal P.L.I., non solo contro le sinistre ma contro gli stessi partiti «claci» del centro e contro le altre sinistre del movimento cattolico.

Oggi, all'indomani del 27 maggio, il P.L.I. si rappresenta con un bilancio che conferma il suo carattere di partito di destra: esso ha strappato voti a monarchici, in concorrenza con essi perfino sul piano del «triplice», proprio là dove partita è stata la sconfitta della «triplice».

In riferimento all'iniziativa statale, De Michelis ha affermato: «Non è possibile che le disponibilità a noi date dallo Stato, vengano dallo Stato impiegate per fare concorrenza alla iniziativa privata in modo tale, praticamente, da soffocarla. E' contro ciò che intende esercitare sui gruppi e partiti le forze che, come il P.L.I., sono strumenti di tali piani eversivi, e che, come i fanfani, vi prestano il Banco d'Italia nel momento in cui si discute della formazione delle Giunte. E' contro il ricatto della «triplice»: non è possibile e non è possibile, alla fine, a quei gruppi che sotto la maschera del «centrismo» cercano di chiudere a sinistra l'impiego di una soluzione democratica del problema delle Giunte in centinaia di città».

La «triplice», e ribadendo il proposito del padronato, è comunque esistente e non attende esaurire la propria funzione come compito di una semplice difesa di interessi di classe, ma anche come parte del progresso economico, raffigurato politicamente e socialmente nel mondo della produzione, imponendole ai sindacati, sottosezionisti, al troppo frequente dialogo delle classi politiche». Con ciò, De Michelis ha confermato il carattere permanentemente subversivo che la «triplice» vuole assumere, e la funzione di controllo che intende esercitare sui gruppi e partiti le forze che, come il P.L.I., sono strumenti di tali piani eversivi, e che, come i fanfani, vi prestano il Banco d'Italia nel momento in cui si discute della formazione delle Giunte. E' contro il ricatto della «triplice»: non è possibile e non è possibile, alla fine, a quei gruppi che sotto la maschera del «centrismo» cercano di chiudere a sinistra l'impiego di una soluzione democratica del problema delle Giunte in centinaia di città».



Il maresciallo Tukhovskiy

Il Presidente Eisenhower

Incontro tra Nenni e Matteotti per le Giunte la cui formazione è ostacolata da DC e PLI

Dichiarazioni di Luzzatto e Tanassi - Saragat nel Consiglio dei ministri ribadisce la collaborazione con Malagodi - Nuovo attacco del Partito repubblicano all'incoerenza programmatica della Democrazia cristiana

La preannunciata riunione tra le segreterie del Psi e del Psdi si è svolta ieri mattina, senza quella romanzata segretezza che alcuni osservatori avevano previsto.

Il fatto politico è che i rappresentanti del Psdi non hanno posto un problema che stava avanzato dal giornale del Pli di Malagodi, che non nascono affatto le sue caratteristiche conservatrici, getta via la maschera del vecchio Pli antisessuale radicale, e aspira a qualificarsi come il partito classico della conservazione, che ha per mira la difesa del privilegio più greto.

Il voto del 27 maggio, a suffragio universale, ha dimostrato che molte difficoltà si vedono ed ha anche

mostrato che fra gli uni e gli altri vi sono alcuni punti in comune. Al che Tanassi ha aggiunto ancora: «La valutazione fatta dall'on. Luzzatto circa lo spirito comune fra i due partiti è molto esatta. Il fatto politico è che i rappresentanti del Psdi non hanno posto un problema che stava avanzato dal giornale del Pli di Malagodi, che non nascono affatto le sue caratteristiche conservatrici, getta via la maschera del vecchio Pli antisessuale radicale, e aspira a qualificarsi come il partito classico della conservazione, che ha per mira la difesa del privilegio più greto.

Il voto del 27 maggio, a suffragio universale, ha dimostrato che molte difficoltà si vedono ed ha anche

mostrato che fra gli uni e gli altri vi sono alcuni punti in comune. Al che Tanassi ha aggiunto ancora: «La valutazione fatta dall'on. Luzzatto circa lo spirito comune fra i due partiti è molto esatta. Il fatto politico è che i rappresentanti del Psdi non hanno posto un problema che stava avanzato dal giornale del Pli di Malagodi, che non nascono affatto le sue caratteristiche conservatrici, getta via la maschera del vecchio Pli antisessuale radicale, e aspira a qualificarsi come il partito classico della conservazione, che ha per mira la difesa del privilegio più greto.

Il voto del 27 maggio, a suffragio universale, ha dimostrato che molte difficoltà si vedono ed ha anche

mostrato che fra gli uni e gli altri vi sono alcuni punti in comune. Al che Tanassi ha aggiunto ancora: «La valutazione fatta dall'on. Luzzatto circa lo spirito comune fra i due partiti è molto esatta. Il fatto politico è che i rappresentanti del Psdi non hanno posto un problema che stava avanzato dal giornale del Pli di Malagodi, che non nascono affatto le sue caratteristiche conservatrici, getta via la maschera del vecchio Pli antisessuale radicale, e aspira a qualificarsi come il partito classico della conservazione, che ha per mira la difesa del privilegio più greto.

Il voto del 27 maggio, a suffragio universale, ha dimostrato che molte difficoltà si vedono ed ha anche

mostrato che fra gli uni e gli altri vi sono alcuni punti in comune. Al che Tanassi ha aggiunto ancora: «La valutazione fatta dall'on. Luzzatto circa lo spirto comune fra i due partiti è molto esatta. Il fatto politico è che i rappresentanti del Psdi non hanno posto un problema che stava avanzato dal giornale del Pli di Malagodi, che non nascono affatto le sue caratteristiche conservatrici, getta via la maschera del vecchio Pli antisessuale radicale, e aspira a qualificarsi come il partito classico della conservazione, che ha per mira la difesa del privilegio più greto.

Il voto del 27 maggio, a suffragio universale, ha dimostrato che molte difficoltà si vedono ed ha anche

mostrato che fra gli uni e gli altri vi sono alcuni punti in comune. Al che Tanassi ha aggiunto ancora: «La valutazione fatta dall'on. Luzzatto circa lo spirto comune fra i due partiti è molto esatta. Il fatto politico è che i rappresentanti del Psdi non hanno posto un problema che stava avanzato dal giornale del Pli di Malagodi, che non nascono affatto le sue caratteristiche conservatrici, getta via la maschera del vecchio Pli antisessuale radicale, e aspira a qualificarsi come il partito classico della conservazione, che ha per mira la difesa del privilegio più greto.

Il voto del 27 maggio, a suffragio universale, ha dimostrato che molte difficoltà si vedono ed ha anche

mostrato che fra gli uni e gli altri vi sono alcuni punti in comune. Al che Tanassi ha aggiunto ancora: «La valutazione fatta dall'on. Luzzatto circa lo spirto comune fra i due partiti è molto esatta. Il fatto politico è che i rappresentanti del Psdi non hanno posto un problema che stava avanzato dal giornale del Pli di Malagodi, che non nascono affatto le sue caratteristiche conservatrici, getta via la maschera del vecchio Pli antisessuale radicale, e aspira a qualificarsi come il partito classico della conservazione, che ha per mira la difesa del privilegio più greto.

Il voto del 27 maggio, a suffragio universale, ha dimostrato che molte difficoltà si vedono ed ha anche

mostrato che fra gli uni e gli altri vi sono alcuni punti in comune. Al che Tanassi ha aggiunto ancora: «La valutazione fatta dall'on. Luzzatto circa lo spirto comune fra i due partiti è molto esatta. Il fatto politico è che i rappresentanti del Psdi non hanno posto un problema che stava avanzato dal giornale del Pli di Malagodi, che non nascono affatto le sue caratteristiche conservatrici, getta via la maschera del vecchio Pli antisessuale radicale, e aspira a qualificarsi come il partito classico della conservazione, che ha per mira la difesa del privilegio più greto.

Il voto del 27 maggio, a suffragio universale, ha dimostrato che molte difficoltà si vedono ed ha anche

mostrato che fra gli uni e gli altri vi sono alcuni punti in comune. Al che Tanassi ha aggiunto ancora: «La valutazione fatta dall'on. Luzzatto circa lo spirto comune fra i due partiti è molto esatta. Il fatto politico è che i rappresentanti del Psdi non hanno posto un problema che stava avanzato dal giornale del Pli di Malagodi, che non nascono affatto le sue caratteristiche conservatrici, getta via la maschera del vecchio Pli antisessuale radicale, e aspira a qualificarsi come il partito classico della conservazione, che ha per mira la difesa del privilegio più greto.

Il voto del 27 maggio, a suffragio universale, ha dimostrato che molte difficoltà si vedono ed ha anche

mostrato che fra gli uni e gli altri vi sono alcuni punti in comune. Al che Tanassi ha aggiunto ancora: «La valutazione fatta dall'on. Luzzatto circa lo spirto comune fra i due partiti è molto esatta. Il fatto politico è che i rappresentanti del Psdi non hanno posto un problema che stava avanzato dal giornale del Pli di Malagodi, che non nascono affatto le sue caratteristiche conservatrici, getta via la maschera del vecchio Pli antisessuale radicale, e aspira a qualificarsi come il partito classico della conservazione, che ha per mira la difesa del privilegio più greto.

Il voto del 27 maggio, a suffragio universale, ha dimostrato che molte difficoltà si vedono ed ha anche

mostrato che fra gli uni e gli altri vi sono alcuni punti in comune. Al che Tanassi ha aggiunto ancora: «La valutazione fatta dall'on. Luzzatto circa lo spirto comune fra i due partiti è molto esatta. Il fatto politico è che i rappresentanti del Psdi non hanno posto un problema che stava avanzato dal giornale del Pli di Malagodi, che non nascono affatto le sue caratteristiche conservatrici, getta via la maschera del vecchio Pli antisessuale radicale, e aspira a qualificarsi come il partito classico della conservazione, che ha per mira la difesa del privilegio più greto.

Il voto del 27 maggio, a suffragio universale, ha dimostrato che molte difficoltà si vedono ed ha anche

mostrato che fra gli uni e gli altri vi sono alcuni punti in comune. Al che Tanassi ha aggiunto ancora: «La valutazione fatta dall'on. Luzzatto circa lo spirto comune fra i due partiti è molto esatta. Il fatto politico è che i rappresentanti del Psdi non hanno posto un problema che stava avanzato dal giornale del Pli di Malagodi, che non nascono affatto le sue caratteristiche conservatrici, getta via la maschera del vecchio Pli antisessuale radicale, e aspira a qualificarsi come il partito classico della conservazione, che ha per mira la difesa del privilegio più greto.

Il voto del 27 maggio, a suffragio universale, ha dimostrato che molte difficoltà si vedono ed ha anche

mostrato che fra gli uni e gli altri vi sono alcuni punti in comune. Al che Tanassi ha aggiunto ancora: «La valutazione fatta dall'on. Luzzatto circa lo spirto comune fra i due partiti è molto esatta. Il fatto politico è che i rappresentanti del Psdi non hanno posto un problema che stava avanzato dal giornale del Pli di Malagodi, che non nascono affatto le sue caratteristiche conservatrici, getta via la maschera del vecchio Pli antisessuale radicale, e aspira a qualificarsi come il partito classico della conservazione, che ha per mira la difesa del privilegio più greto.

Il voto del 27 maggio, a suffragio universale, ha dimostrato che molte difficoltà si vedono ed ha anche

mostrato che fra gli uni e gli altri vi sono alcuni punti in comune. Al che Tanassi ha aggiunto ancora: «La valutazione fatta dall'on. Luzzatto circa lo spirto comune fra i due partiti è molto esatta. Il fatto politico è che i rappresentanti del Psdi non hanno posto un problema che stava avanzato dal giornale del Pli di Malagodi, che non nascono affatto le sue caratteristiche conservatrici, getta via la maschera del vecchio Pli antisessuale radicale, e aspira a qualificarsi come il partito classico della conservazione, che ha per mira la difesa del privilegio più greto.

Il voto del 27 maggio, a suffragio universale, ha dimostrato che molte difficoltà si vedono ed ha anche

mostrato che fra gli uni e gli altri vi sono alcuni punti in comune. Al che Tanassi ha aggiunto ancora: «La valutazione fatta dall'on. Luzzatto circa lo spirto comune fra i due partiti è molto esatta. Il fatto politico è che i rappresentanti del Psdi non hanno posto un problema che stava avanzato dal giornale del Pli di Malagodi, che non nascono affatto le sue caratteristiche conservatrici, getta via la maschera del vecchio Pli antisessuale radicale, e aspira a qualificarsi come il partito classico della conservazione, che ha per mira la difesa del privilegio più greto.

Il voto del 27 maggio, a suffragio universale, ha dimostrato che molte difficoltà si vedono ed ha anche

mostrato che fra gli uni e gli altri vi sono alcuni punti in comune. Al che Tanassi ha aggiunto ancora: «La valutazione fatta dall'on. Luzzatto circa lo spirto comune fra i due partiti è molto esatta. Il fatto politico è che i rappresentanti del Psdi non hanno posto un problema che stava avanzato dal giornale del Pli di Malagodi, che non nascono affatto le sue caratteristiche conservatrici, getta via la maschera del vecchio Pli antisessuale radicale, e aspira a qualificarsi come il partito classico della conservazione, che ha per mira la difesa del privilegio più greto.

Il voto del 27 maggio, a suffragio universale, ha dimostrato che molte difficoltà si vedono ed ha anche

mostrato che fra gli uni e gli altri vi sono alcuni punti in comune. Al che Tanassi ha aggiunto ancora: «La valutazione fatta dall'on. Luzzatto circa lo spirto comune fra i due partiti è molto esatta. Il fatto politico è che i rappresentanti del Psdi non hanno posto un problema che stava avanzato dal giornale del Pli di Malagodi, che non nascono affatto le sue caratteristiche conservatrici, getta via la maschera del vecchio Pli antisessuale radicale, e aspira a qualificarsi come il partito classico della conservazione, che ha per mira la difesa del privilegio più greto.

Il voto del 27 maggio, a suffragio universale, ha dimostrato che molte difficoltà si vedono ed ha anche

mostrato che fra gli uni e gli altri vi sono alcuni punti in comune. Al che Tanassi ha aggiunto ancora: «La valutazione fatta dall'on. Luzzatto circa lo spirto comune fra i due partiti è molto esatta. Il fatto politico è che i rappresentanti del Psdi non hanno posto un problema che stava avanzato dal giornale del Pli di Malagodi, che non nascono affatto le sue caratteristiche conservatrici, getta via la maschera del vecchio Pli antisessuale radicale, e aspira a qualificarsi come il partito classico della conservazione, che ha per mir